

inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Il libro dell'Esodo
Lezione 13
20 – 26 settembre

La gloria di Dio

Sabato 20 settembre

inTro

Voglio vedere Dio

Leggi il brano di questa settimana: **Esodo 33:12—34:35**

Il desiderio di vedere il divino è quasi universale. Anche se il soprannaturale è oltre la portata dei nostri corpi mortali limitati, l'umanità ha un forte desiderio di vedere ciò che è oltre. Anche il mondo laico moderno desidera qualcosa di più grande. Gli astronomi setacciano lo spazio per trovare mondi che potrebbero sostenere la vita come la conosciamo qui sulla terra e tentano di ascoltare i suoni dello spazio profondo, sperando di sentire qualcosa di intelligibile. Per i cristiani, tuttavia, la speranza è di vedere Dio faccia a faccia.

In questo studio conclusivo del libro dell'Esodo, esploreremo cosa significa avere la speranza di intravedere Dio. Che aspetto potrebbe avere? Siamo in grado di vederlo? In questa lezione, troviamo Mosè che si tiene stretto a Dio. Dio gli aveva detto di condurre il popolo lontano dal Sinai, ma Mosè non voleva andare senza di lui. Dio infine promise a Mosè che la sua presenza sarebbe andata con lui (Esodo 33:17). Mosè deve essere stato sopraffatto dallo straordinario riconoscimento da parte di Dio della relazione speciale che Dio aveva con lui. Mosè esclamò un'espressione singolare di desiderio umano: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!» (v. 18).

Mosè parlava con Dio da mesi, forse persino oltre un anno all'epoca, iniziando con la prima conversazione sulla stessa montagna quando stava ancora badando alle pecore di suo suocero (Esodo 3:1-4). Aveva compiuto i miracoli di Dio in Egitto, agendo come il suo portavoce presso il faraone. Aveva guidato gli israeliti attraverso il deserto così che anch'essi potessero incontrare Dio su questa montagna sacra. Aveva trascorso gli ultimi quaranta giorni ricevendo la legge di Dio scritta su tavole di pietra e aveva appena interceduto per il popolo di Dio dopo la loro caduta nell'idolatria. Dopo tutto questo, aveva una richiesta finale: «Fammi vedere la tua gloria!»

inScribe**Sul quaderno**

Scrivi Esodo 33:12–18 con la traduzione di tua scelta. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 21 settembre**inGest****Un volto in fiamme**

Dio comprendeva il desiderio di Mosè di sentire la sua presenza, ma avvertì Mosè che nessun essere umano peccatore poteva vedere il suo volto e vivere. Detto questo, però, fece un compromesso: «Ecco qui un luogo vicino a me; tu starai su quel masso; mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una buca del masso, e ti coprirò con la mia mano finché io sia passato; poi ritirerò la mano e mi vedrai da dietro; ma il mio volto non si può vedere» (Esodo 33:21–23).

Perché Dio avrebbe detto che Mosè poteva vederlo da dietro, ma non il suo volto? Il libro della Genesi aiuta a offrire una possibile spiegazione nella storia di Dio che crea gli esseri umani a sua immagine (Genesi 1:26–28). Questo brano è piuttosto misterioso. Gli esseri umani assomigliano a Dio in alcuni modi straordinari, uno dei quali sembra essere collegato al nostro aspetto. Se guardiamo nella Bibbia, ogni volta che le persone vedono Dio in qualche modo, egli ha regolarmente un aspetto umano. Percepire Dio con tratti umani è così sorprendente che gli studiosi della Bibbia nei secoli hanno generalmente definito queste descrizioni di Dio come semplici visioni antropomorfe.

Nel 2009, uno scienziato giapponese ha condotto un esperimento affascinante che ha dimostrato che gli esseri umani emettono una minima quantità di luce visibile; non onde di luce dello spettro termico, ma luce che i nostri occhi potrebbero vedere se fossero sufficientemente sensibili. Sfortunatamente, i nostri corpi non emettono abbastanza fotoni da permettere ai nostri occhi di percepire la luce. Non possiamo saperlo con certezza, ma forse questa bioluminescenza è il residuo di ciò che Ellen White descrisse come il manto di luce che in origine ricopriva Adamo ed Eva prima che peccassero. Le immagini negli articoli online di questo esperimento mostrano che emaniamo molta più luce dai nostri volti che da qualunque altra parte del nostro corpo. Ricorda, il volto di Mosè splendeva quando scese dalla montagna dopo aver passato quaranta giorni con Dio (Esodo 34:29–35). E se Mosè stava riflettendo più accuratamente l'immagine di Dio dopo essere stato alla sua presenza fisica, allora possiamo immaginare che Dio abbia un volto luminoso. Questo spiegherebbe perché Dio disse a Mosè che poteva vederlo da dietro, ma non il suo volto. Tutto questo suggerisce che Dio diede agli esseri umani il dono di essere simili a lui in alcuni modi straordinari, ma che oggi resta solo un vago riflesso di quella gloria originaria.

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- [Cerchia] le parole/frasi/idee ripetute.
- [Sottolinea] le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te.
- Disegna [Freccie] per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate.

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Esodo 33:12—34:35. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Cosa pensi diede a Mosè il coraggio di chiedere qualcosa che forse nessun peccatore aveva mai chiesto prima di allora?

Qual è la cosa più audace che hai chiesto a Dio?

Lunedì 22 settembre

inTerpret

L'immagine di Dio

Mosè voleva vedere la gloria di Dio, osservare il suo Creatore con i suoi occhi. Tuttavia, Dio voleva che Mosè vedesse qualcosa di più importante: «Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò il nome del Signore davanti a te; farò grazia a chi vorrò fare grazia e avrò pietà di chi vorrò avere pietà» (Esodo 33:19). Ciò di cui Mosè e gli ebrei avevano più bisogno era comprendere il carattere di Dio. Dio conosce la nostra fragilità e debolezza verso il peccato, eppure il suo amore è eterno. Egli vuole che sappiamo che egli è un Dio di grazia e compassione. Nel contesto del grande peccato di Israele con il vitello d'oro, essi avevano particolarmente bisogno della misericordia di Dio.

Il desiderio di Dio è sempre stato di restaurare la sua immagine nel suo popolo, che ha soprattutto a che fare con il carattere. Quindi, quando Mosè salì un'altra volta sulla montagna per vedere Dio, Dio lo nascose in una grotta e passò davanti proclamando: «Il Signore! il Signore! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato, ma non terrà il colpevole per innocente; che punisce l'iniquità dei padri sopra i figli e sopra i figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione!» (34:6, 7). Sopraffatto dalla grandezza di Dio, «Mosè subito s'inchinò fino a terra e adorò» (v. 8). Poi, in risposta alle suppliche di Mosè per il suo perdono e continua presenza, Dio fece un patto di mostrare ulteriormente la sua potenza con «meraviglie, quali non sono mai state fatte su tutta la terra né in alcuna nazione» (v. 10), così che tutte le nazioni sapessero che egli è Dio.

Riflettendo sul libro dell'Esodo, ci ricordiamo molte storie che ci mettono alla prova. Dio miracolosamente proclamò e dimostrò la sua potenza contro gli dei egiziani. Il mar Rosso di aprì per lasciar fuggire un'intera nazione. Cibo e acqua apparvero miracolosamente nel deserto giorno dopo giorno. Gli eventi descritti in questo libro sono così incredibili che alcuni ebrei e cristiani oggi dubitano della loro storicità. Tuttavia, se liquidiamo queste storie come implausibili, scarteremo alcune delle verità più grandi che dobbiamo conoscere. Ci perderemmo la realtà che c'è un Dio che ci ama nonostante i nostri peccati. Ci perderemmo la grande verità che il perdono è disponibile attraverso il santuario di Dio. Ci perderemmo il fatto che Dio vuole abitare con noi, essere nostro vicino. E infine, ci perderemmo la straordinaria verità che riflettiamo l'immagine stessa di Dio.

Sul quaderno

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Comprendere che Dio ci ha creati a sua immagine come ci aiuta a renderci conto del nostro vero valore come individui?

Martedì 23 settembre

inSpect

In che modo i versetti seguenti ci aiutano a comprendere meglio la gloria di Dio come vista da Mosè sulla montagna?

Lo splendore e la gloria di Dio:

Esodo 40:34–38

Isaia 6:1–8

Ezechiele 1

Matteo 17:1–8

Giovanni 1:1–14

L'immagine di Dio rovinata:

Genesi 1:26–28

Genesi 3:7–11

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Esodo 33 e 34?

Sul quaderno

Ripassa il versetto di Esodo 33:12—34:35 che hai memorizzato.

Mercoledì 24 settembre

inVite

Vedere Dio

Vedere Dio potrebbe essere l'esperienza che i cristiani desiderano di più. Gesù è venuto sulla terra per renderlo possibile, per alzare il velo e aprire la strada così che le

persone vedessero ciò che era rimasto celato così a lungo. Troviamo Gesù che parla con i suoi discepoli in Giovanni 14 mentre si preparava per andare alla croce. Mentre affrontava la fine del suo ministero sulla terra, era molto preoccupato per i suoi discepoli. Voleva prepararli per le ore e i giorni traumatici che avevano davanti, ma era limitato in ciò che poteva dire. La loro realtà non era la sua realtà. La loro conoscenza limitata e le loro esperienze plasmavano la loro comprensione del mondo. Quindi iniziò con una parola di incoraggiamento: «Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi» (Giovanni 14:1–3).

Nonostante la sua partenza imminente, Gesù disse loro che potevano continuare a seguirlo: «e del luogo dove io vado, sapete anche la via» (v. 4). Gesù voleva dare loro l'opportunità di intervenire, e Tommaso non deluse. Immediatamente, fece a Gesù la domanda prevedibile: «non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?» (v. 5). Con i discepoli interessati, Gesù spiegò ulteriormente. Come nella conversazione con Nicodemo, Gesù passò avanti e indietro tra metafora e realtà: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto» (vv. 6, 7). Gesù stava parlando della stessa cosa che voleva Mosè: vedere Dio.

Filippo chiese qualcosa di più. «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (v. 8). Allora Gesù rispose: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre» (v. 9). I discepoli avevano vissuto e camminato con Dio per oltre tre anni, ma pensavano che fosse solo un uomo. Tutto ciò che si sperava in Esodo fu realizzato in Gesù. In Gesù, anche noi possiamo vedere Dio.

Sul quaderno

Medita ancora su Esodo 33:12—34:35 e cerca dov'è Gesù.

Cosa ci impedisce di vedere Dio più pienamente?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 25 settembre

inSight

Vicino a Dio

«Dopo la trasgressione di Israele, quando fecero il vitello d'oro, Mosè va ancora una volta a supplicare Dio a favore del suo popolo. Egli ha una certa conoscenza di coloro che sono stati posti sotto la sua guida; conosce la perversità del cuore umano e comprende le difficoltà con cui deve confrontarsi. Ma ha imparato per esperienza che per avere influenza sul popolo prima deve avere autorità presso Dio. Il Signore legge la sincerità e i propositi altruisti del cuore del suo servo e condisce a comunicare con questo debole mortale, faccia a faccia, come un uomo parla con un amico. Mosè getta se stesso e tutti i suoi fardelli su Dio e riversa liberamente la sua anima davanti a lui. Il Signore non rimprovera il suo servo, ma si china ad ascoltare le sue suppliche.

Mosè ha un senso profondo della propria indegnità e inadeguatezza per la grande opera a cui Dio lo ha chiamato. Supplica con intensa sincerità che il Signore vada con lui. La risposta è: “La mia presenza andrà con te e io ti darò riposo” [cfr. Esodo 33:12–23]. Ma Mosè non crede di potersi fermare qui. Ha ottenuto molto, ma desidera avvicinarsi ancora di più a Dio, ottenere una certezza più forte della sua presenza permanente. Ha portato il fardello di Israele; ha sopportato un peso di responsabilità schiacciante; quando il popolo peccava, egli soffriva per un forte rimorso, come se egli stesso fosse colpevole; e adesso su di lui preme un senso delle terribili conseguenze se Dio dovesse lasciare Israele alla durezza e impenitenza del suo cuore. Non avrebbero esitato a uccidere Mosè, e per la loro avventatezza e perversità presto sarebbero caduti in preda ai loro nemici e quindi disonorato il nome di Dio davanti ai pagani. Mosè insiste con la sua supplica con tale sincerità e fervore che la risposta è: “Farò anche questo che tu chiedi, perché tu hai trovato grazia agli occhi miei, e ti conosco personalmente” (v. 17).

A questo punto ci aspetteremmo che il profeta smettesse di supplicare; ma no, incoraggiato dal suo successo, si azzarda ad avvicinarsi ancora di più a Dio, con una santa familiarità che quasi supera la nostra comprensione. Ora fa una richiesta che nessun essere umano aveva mai fatto prima: “Ti prego, fammi vedere la tua gloria!” (v. 18). Che richiesta da parte di un uomo mortale limitato! Ma è rifiutato? Dio rimprovera forse la sua presunzione? No; sentiamo le parole magnanime: “Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà” (v. 19)».¹

Sul quaderno

Dopo lo studio di questa settimana, in quali modi vuoi avvicinarti a Dio?

Quali sono modi pratici in cui puoi riflettere meglio il carattere di Dio alle persone al lavoro, a scuola e a casa?

Ripassa il tuo versetto a memoria. Come si è applicato alla tua vita questa settimana?

¹ Ellen G. White, *Testimonies for the Church*, vol. 4, pp. 531–533

Venerdì 26 settembre

inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

In quali modi possiamo vedere Dio oggi? Quand'è che hai visto più chiaramente Dio all'opera nella tua vita?

Sulla base delle conversazioni di Mosè con Dio, quali erano i desideri più profondi e sinceri del cuore di Mosè?

Secondo Esodo 33 e 34, come definiresti la gloria di Dio?

In quali modi gli esseri umani possono riflettere la gloria di Dio al mondo?

Qual è la differenza tra come vediamo Dio attraverso Gesù e come vedremo Dio come descritto in Apocalisse 22:4?

Quando immagini il momento in cui finalmente vedrai Dio di persona, è spaventoso, un momento pieno di stupore, o ti immagini correre da lui e abbracciarlo?

Secondo 1 Corinzi 13:9-12, in quali modi la nostra relazione con Dio cambierà in cielo?

La tua immagine di Dio com'è cambiata nel corso di questo studio dell'Esodo?

La storia dell'Esodo come ti ha incoraggiato e stimolato?